

Da ricordare

**Martedì
12 dicembre**

ore 15,00:
Momento di Adorazione per le Catechiste
(ma anche per gli altri che vogliono).

15 - 23 dicembre: Novena di Natale

Tutti i giorni, **ore 16,00: S. Rosario**
ore 16,30: Novena

(In cappella se siamo pochi, in Basilica se siamo in tanti)

**Domenica
18 dicembre**

Alla Messa delle 10,00:
“Benedizione dei Bambinelli” per i presepi

CONCORSO DEI PRESEPI *in famiglia*



Famiglie che costruiscono il presepe in casa e desiderano partecipare al concorso sono pregati di dare l'adesione in sacrestia (nome, indirizzo e telefono).

La commissione passerà durante le festività natalizie per la visione e per la ripresa fotografica per una mostra successiva.

AUVENTO DI CARITÀ

OGGI e PROSSIMA DOMENICA:
RACCOLTA DI GENERI ALIMENTARI:

PASTA – RISO – BISCOTTI – FETTE BISCOTTATE - ZUCCHERO
CAFFÈ – TÈ - TONNO – SGOMBRO - POMODORI PELATI PISELLI
– FAGIOLI - OLIO - LATTE A LUNGA CONSERVAZIONE.

E' possibile portarli anche durante la settimana direttamente in sacrestia (non oltre la domenica 18).

Vita Parrocchiale



FOLGIO INFORMATIVO DELLA PARROCCHIA DI S. CRISTINA * Anno 15 * n. 647

11 dicembre 2011

IIIª domenica di Avvento

Dal Vangelo secondo Giovanni

(Gv 1,6-8.19-28)

Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia». Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzai, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo». Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

Ho creduto di trovare nella modernità il senso più vero della vita. Così un giorno ho lasciato Gerusalemme, ho lasciato ciò in cui avevo sempre creduto e mi sono buttato in braccio alle mode di tutti e mi sono ritrovato spersonalizzato, come una marionetta da altri manovrata. Ho fatto una corsa pazzica dietro al danaro e non ho saputo più distinguere il lecito dall'illecito e così sono entrato nell'elenco dei carcerati. Mi sono lasciato attrarre dalle droghe ed ho miseramente accorciato la vita, distruggendo perfino la mia famiglia. Sono diventato affamato di sesso e mi sono ritrovato marcio dai piedi all'osso del collo. Nessuna di queste moderne attrazioni ha avuto il coraggio e la lealtà di gridarmi in faccia, come Giovanni: «Non sono io il Cristo, Colui che ti salva è altrove. Egli è dentro di te. Aprigli il cuore. Solo allora lo riconoscerai e troverai ciò che cerchi, scoprirai che il segreto della vita non è fuori di te, ma dentro di te e che il senso di ogni giornata è amare come Lui, è camminare insieme con Lui, mano nella mano verso la stessa direzione».

III DOMENICA AVVENTO

MEDITAZIONE

Se la Chiesa è 'casa della testimonianza' comprendiamo che la necessità del testimone si pone quando è in atto un processo. Il vangelo di Giovanni ci insegna appunto che nel corso della storia si svolge un immenso processo al centro del quale sta Gesù - la verità di Dio - e durante il quale la comunità dei credenti è costantemente chiamata ad essere, come testimone, dalla parte di Gesù, dalla parte di Dio, di quel volto di Dio che Gesù ha fatto conoscere. La nostra comunità deve rendere visibile quel volto nelle proprie opere.

In questa luce è utile riprendere la prima lettura, dove quello Spirito Santo che è sul profeta e, poi, su Gesù, è ora donato alla Chiesa. Quest'ultima deve stare attenta a «non spegnerlo» (così san Paolo). Lo Spirito riveste la Chiesa del «manto della giustizia», la rende capace di parlare di Dio con le opere, di dire la buona novella ai poveri di oggi. Capace di «*fasciare le piaghe dei cuori spezzati*»: dobbiamo quindi impegnarci per operare nei cuori una guarigione che non ha nulla di miracolistico, ma che richiede pazienza come una ferita che si rimargina solo col tempo.

Altro nostro compito è «*proclamare la libertà degli schiavi e dei prigionieri*», ricordando che ci sono schiavitù evidenti e altre latenti, ma non meno gravi, da superare. Infine siamo chiamati a «*promulgare un anno di misericordia*»: è necessario che comprendiamo come il nostro tempo - spesso sprecato nel male - deve essere invece guardato con rispetto e spirito di discernimento come l'occasione di grazia che il Signore ci offre.

Dunque con la comparsa del Messia-sposo rivestito di giustizia nasce in noi la solidarietà, viene attuata la condivisione, esplode quella gioia che non è vera, se non è partecipata. Sappiamo bene che non saremo mai pienamente all'altezza di questo programma di giustizia e di fraternità, ma il continuo rimando a colui che solo è sposo e luce permetterà alla forza della carità di non venir meno in noi.

PREGHIERA

Ci hai esortato alla gioia, Signore: «State lieti, sempre». Anzi, ci hai insegnato le parole per dire la gioia: «Io esulto e gioisco nel Signore, perché mi ha rivestito delle vesti di salvezza». Fa' di me, o Signore, un cristiano lieto: lieto come Giovanni nel vedere la luce che già viene, nel sentirsi voce al servizio della Parola; lieto come il profeta, nel sapersi

riempito del tuo Spirito di santità; lieto come Maria nel riconoscere e magnificare quello che tu hai già compiuto per me e in me.

Ci hai esortato alla preghiera, Signore: «Pregate incessantemente». Mi sembra quasi impossibile: abituato a separare preghiera e lavoro, penso sempre che la preghiera si possa fare solo stando in ginocchio. Eppure lo so che sei continuamente presente, a condividere le mie giornate e il mio lavoro. Sei tu, anzi, che mi vuoi santificare «fino alla perfezione», tu che guidi i miei passi incerti sul sentiero della santità. Insegnami a vivere costantemente alla tua presenza, a fare ogni cosa per amore tuo.

Ci hai esortato al ringraziamento, Signore: «In ogni cosa rendete grazie». Nell'Eucaristia ci unisci al tuo ringraziamento. Fa' che non mi limiti a pronunciare parole di riconoscenza, magari stanche e convenzionali, ma a dire grazie al Padre testimoniando il suo amore, nel servizio concreto del prossimo.

Vieni, Spirito Santo, diventa in noi gioia, preghiera, ringraziamento, carità.

È un invito
per preadolescenti, adolescenti, giovani
dalla 3a Media in sù.

Perché non ci incontriamo,
sabato 17 dicembre 2011, ore 19,30: in Oratorio?

Con chi?
Con Fratel Paolo e Fratel Enrico,
giovani in cammino verso la vita sacerdotale
della Congregazione dei Legionari di Cristo.
(Li abbiamo visti a Pasqua e alla Processione del Corpus Domini)

Cosa facciamo?
Vediamo insieme un DVD: il Film "L'ultimo Regalo"
Mangiamo insieme una pizza
Ci scambiamo un po' di opinioni, e riflessioni su...
il Natale..., i valori..., le scelte di vita...
accompagnati da accordi di chitarra e voci (le nostre) di canto.

TI ASPETTIAMO!